



RASSEGNA STAMPA

01 - 03 giugno 2020

INDICE

ANBI VENETO.

03/06/2020 Il Mattino di Padova Messa in sicurezza del canale Altipiano al via l'ultimo cantiere	4
03/06/2020 Il Giornale di Vicenza Risistemato l'alveo del torrente Firenze	5
03/06/2020 QN - Il Resto del Carlino - Ferrara «Ponte sul fiume Po, in attesa dei lavori»	6
03/06/2020 Il Gazzettino - Rovigo Raito: «Abbiamo un piano completo per rilanciarci»	7
03/06/2020 Il Gazzettino - Rovigo Articolo 1: «Depuratore inutilizzato da 20 anni»	8
03/06/2020 La voce di Rovigo " Depuratore fermo, incredibile "	9
02/06/2020 La voce di Rovigo Sicurezza contro le frane	10
01/06/2020 Cronaca di Verona L'acqua dell'Adige basta per 15 giorni	11
01/06/2020 Cronaca di Verona Ambiente e risparmio idrico	12

ANBI VENETO.

9 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOVOLENTA



Aperto il cantiere sul canale Altipiano a Bovolenta

Messa in sicurezza del canale Altipiano al via l'ultimo cantiere

BOVOLENTA

Al via l'ultimo tratto, quello nel territorio comunale, dei lavori sul canale Altipiano. L'avvio della stagione irrigua non ha fermato gli interventi che prevedono la messa in sicurezza delle sponde nel tratto compreso tra via Sant'Antonio Abate e via Ca' Erizzo, per più di un chilometro. Si tratta dell'ultimo cantiere, dato che il canale consortile è stato scavato in tutta la sua lunghezza di oltre venti chilometri, a partire da Codevigo.

I lavori prevedono la realizzazione del presidio della scarpata, nel lato confinante con la strada comunale, attraverso la posa di pali in legno e sasso trachitico. Nella parte adiacente alla campagna si provvederà all'ampliamento della sezione che risulterà, a fine lavori, con sponde di minore pendenza. In questo

modo le sponde risulteranno più stabili, l'alveo sarà ampliato e aumenterà la quantità d'acqua che può essere invasata nel canale.

«I livelli del canale Altipiano», specifica Paolo Ferrareso, presidente del consorzio Bacchiglione, «sono costantemente monitorati e si può proseguire con i lavori senza ostacolare le operazioni irrigue. L'intervento è stato voluto dal consorzio e dai Comuni che ne hanno compreso l'importanza per i fini ambientali ma, soprattutto, per la sicurezza idraulica».

Il termine dei lavori è previsto per la fine dell'anno. L'intervento porterà benefici a un bacino con un'estensione di più di 6 mila ettari che interessa Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Polverara e Pontelongo. —

AL. CE.



ROMANO-MUSSOLENTE. Lavori del **Consorzio di bonifica Brenta**

Risistemato l'alveo del torrente Firenze

Il cantiere su un tratto di circa un chilometro
Riprofilati gli argini e rimossi i materiali sul fondo

Carlo Barbieri

Il **Consorzio di bonifica Brenta** ha proseguito il cronoprogramma di lavori messi in calendario in queste settimane, approfittando, in taluni casi proprio del ridotto traffico sulle strade per operare con maggior disponibilità di spazio sulla rete consortile. È il caso, ad esempio dei lavori effettuati nell'alveo del torrente Trieste, fra Romano e Mussolente.

Un cantiere, quello posto lungo la provinciale Schiavonesca-Marosticana, considerato assai problematico in considerazione del fatto che per un lungo tratto il torrente costeggia la strada che da est conduce nel Bassanese.

Lo stesso corso d'acqua era sempre stato un "osservato speciale poiché, in caso di forti precipitazioni, si avvicinava spesso al punto di esondazione in un territorio fortemente urbanizzato e lungo un'arteria assai trafficata.

Per svolgere i periodici lavori di manutenzione con le proprie macchine operatrici il **Consorzio di bonifica Brenta** ha sempre dovuto utilizzare la sede stradale. Il transito



Il torrente Firenze lungo la sp 248 fra Romano e Mussolente



Uno dei mezzi al lavoro

molto limitato di automezzi in questo periodo ha quindi agevolato i lavori di riprofilatura del torrente per un tratto di 1000 metri lungo la provinciale che collega Romano e Mussolente. Si stima siano stati movimentati circa 200 metri cubi di terreno, provvedendo anche a riscoprire e pulire i vecchi ponticelli ad arco in laterizio, in attraversamento della provinciale. A tal fine vengono utilizzati innovativi meccanismi robotizzati, oltre al canal jet, utilizzato per liberare da intasamenti le condotte ostruite. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Polesella

«Ponte sul fiume Po, in attesa dei lavori»

Il sindaco Raito segnala alla Provincia alcuni distacchi di cemento dalla struttura

POLESELLA

Un'attenzione per tutti i ponti del territorio. Nei giorni scorsi incontro tra il Comune di Polesella e i vertici del **consorzio di Bonifica Adige-Po**. Sul tavolo, il tema delle frane e delle situazioni critiche di alcuni ponti. «Come sempre ho trovato disponibilità - precisa il sindaco Leonardo Raito -. Io insisto con l'idea che i consorzi vadano sostenuti per un piano strutturato di manutenzioni straordinarie che non sono più rinviabili per la si-

curezza idrogeologica del territorio». Durante l'incontro è stato fatto il punto sulla situazione dei ponti presenti sul territorio comunale. «Per la struttura vicina alla stazione - riprende - abbiamo i primi studi di fattibilità che rendono indispensabile, dati i costi, un supporto o dallo Stato o dalla Regione che ho provveduto a richiedere. I nostri professionisti e i vertici del consorzio opereranno per la soluzione tecnica più adeguata. Stanno, inoltre, procedendo i lavori alla 'Botte Paleocapa' per la deviazione del Bacino Superiore. Si tratta di un'opera fondamentale». In questo periodo sono state effettuate verifiche e manutenzioni nel ponte sul Po che collega le due sponde tra Polesella e il territorio della provin-



TRICOLORE
Il primo cittadino Leonardo Raito

cia di Ferrara. Si è tratta di sopralluoghi di tecnici incaricati dal Comune di Polesella per la verifica in alcuni punti della struttura. A precisarlo è lo stesso Raito. «Dopo che avevamo fatto delle verifiche con lo studio ingegneristico da noi incaricato - spiega - che aveva individuato alcune problematiche legate ai copriferri. Nel ponte sul Po, di proprietà delle Province

di Rovigo e Ferrara, si erano verificati tempo fa dei distacchi di pezzi di cemento. Abbiamo segnalato alla Provincia gli esiti delle nostre verifiche e la Provincia ci ha risposto che nelle prossime settimane verranno effettuati dei lavori di sistemazione delle parti in cemento nelle quali si erano verificate le problematiche».

Mario Tosatti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Raito: «Abbiamo un piano completo per rilanciarci»

► Il bilancio a un anno dalle elezioni

POLESELLA

È passato ormai un anno dalle elezioni amministrative del 2019 che hanno riconfermato Leonardo Raito alla guida di Polesella con il 65% dei consensi. Un anno impegnativo, che ha visto gli ultimi mesi connessi alla gestione dell'emergenza. Dopo 12 mesi di lavoro della Giunta, risulta essere proprio la comunicazione uno dei primi obiettivi raggiunti: il nuovo sito istituzionale ha registrato quasi 50.000 visualizzazioni dall'inizio dell'anno, confermandosi uno strumento utile a reperire informazioni, documenti e notizie. Raito si dice soddisfatto del lavoro di squadra che si è instaurato, grazie anche all'esperienza del mandato precedente. Nella gestione dell'emergenza Covid l'amministrazione ha cercato di dare risposte e supporto a tutti e i cittadini hanno risposto alle norme restrittive con senso del dovere. Si è cercato di non fermare le attività: il mercato è proseguito in sicurezza, seppur in formazione ridotta, molte aziende non si sono mai fermate, i commercianti e le attività sono ripartiti a pieno ritmo.

POST EMERGENZA

Bisognerà capire come l'emergenza Covid impatterà sulle imprese e le attività di Polesella, ma l'aver ottenuto la zona logistica semplificata «è stato un successo incredibile per l'impegno dei sindaci del territorio e che potrà valere lo sviluppo del prossimo ventennio». Sul piano delle opere pubbliche sono stati realizzati il rifacimento della pubblica illuminazione di Corso Gramsci e Via Don Minzoni, la riasfaltatura di Via Don Sturzo, la sistemazione dei giardini pubblici, l'efficientamento di tutta l'illuminazione degli impianti

sportivi, il parco inclusivo di Raccano e, sempre a Raccano, la realizzazione del guard rail. Oltre a questo, gli investimenti di Acquevenete, le collaborazioni con il Consorzio di Bonifica, le verifiche di tutti i ponti, il prossimo potenziamento della videosorveglianza. Raito afferma: «Abbiamo un piano completo di iniziative e progetti e studi che qualificheranno il paese. Vogliamo migliorare con le manutenzioni, specie del verde pubblico, magari per rispondere con sempre maggiore puntualità alle richieste di pulizia e sfalci, anche se abbiamo oltre 16 chilometri quadrati di territorio e i nostri operai non si risparmiano».

EVENTI E CULTURA

Purtroppo, e per ovvie ragioni, il 2020 non potrà avere grandi risultati per quanto riguarda le manifestazioni culturali e non, ma nello scorso anno sono stati tanti gli eventi organizzati e di successo, per promuovere la vitalità del paese: la notte bianca, il concerto di Elio all'interno della rassegna Tra ville e giardini, il Microfestival delle storie, il convegno su Morosini, gli appuntamenti con la street art. Quindi i servizi alla persona: la sistemazione del Punto sanità e l'avvio della medicina di gruppo sono stati fondamentali, mentre gli istituti scolastici sono sempre pronti per nuovi progetti.

Sofia Muneratti



POLESELLA Il sindaco Raito



Articolo 1: «Depuratore inutilizzato da 20 anni»

VILLADOSE

«Si parla spesso di responsabilità della politica, questa è la prova di quanto han fatto la Regione e l'amministrazione comunale di Villadose, tutte amministrate dal centro destra: 500.000 euro buttati al vento». Il riferimento dell'affondo polemico che arriva da Giuliano Giovannini di Articolo Uno di Villadose è l'impianto di finissaggio con fitodepurazione allo scarico del depuratore nel canale Santo Stefano, uno dei punti all'ordine del giorno del consiglio comunale, del 14 maggio. Un impianto "fantasma", non l'unico sul territorio in verità, che Acque Venete ha già detto non aver intenzione di attivare perché tecnologia ormai obsoleta e addirittura in grado di ridurre la qualità dell'acqua in uscita dal depuratore attuale. L'idea, ora, sembra quella di riconvertirlo ad area verde.

LA PROTESTA

«Nel 2000 - spiega Articolo Uno - con un finanziamento di circa 500mila euro la Regione finanzia con soldi della Comunità Europea un impianto di fitodepurazione a Villadose. L'impianto ha una superficie di 5.600 metri quadri ed è com-

posto da due vasche di decantazione profonde circa 2 metri. Il terreno è stato acquistato dal Comune pagando a privati circa 21mila euro e poi è stato ceduto al demanio regionale. L'impianto è abbandonato da 20 anni. Chiediamo a Regione,

Comune, Consorzio di Bonifica, Acque Venete ed al Demanio regionale come intendano agire dopo 20 anni. Nelle politiche ambientali Villadose è rimasta ferma e non ha affrontato nessun problema deridendo spesso i cittadini che hanno

protestato per le discariche e per la situazione della zona industriale dove ci sono gravi problemi di salute e ambientali a partire dall'inquinamento delle acque come riscontrato ormai troppe volte».

F.Cam.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VILLADOSE La segnalazione del circolo locale di Articolo Uno “Depuratore fermo, incredibile”

VILLADOSE - “Nell’anno 2000 con circa 500.000 euro la Regione Veneto finanzia con soldi della Comunità Europea un impianto di fitodepurazione a Villadose. Il terreno è stato

acquistato dal comune di Villadose pagando a privati circa 21.000 euro e poi è stato ceduto al demanio regionale”. Comincia così l’analisi di Articolo Uno Villadose.

“Oggi - prosegue la nota - l’impianto è abbandonato da 20 anni. Nell’ultimo consiglio comunale il sindaco ha dichiarato: ‘da contatti avuti, sto attendendo delle risposte ufficiali’”.

“Il Partito Art Uno, circolo di Villadose desidera portare alla attenzione della cittadinanza questa situazione incredibile. Chiediamo alla Regione Veneto di Luca Zaia, alla amministrazione comunale di centrodestra di Villadose, al Consorzio di Bonifica, ad Acquevenete e al Demanio Regionale come intendano agire dopo 20 anni da quando è stato finanziato il fitodepuratore. Si parla spesso di responsabilità della politica, questa è la prova di quanto hanno fatto la Regione Veneto e l’amministrazione comunale di Villadose tutte amministrate dal centro destra. 500mila euro buttati al vento. Nelle politiche ambientali Villadose è rimasta ferma e non ha affrontato nessun problema, deridendo spesso i cittadini che hanno protestato per le discariche e per la situazione della zona industriale, dove ci sono gravi problemi ambientali a partire dall’inquinamento delle acque come riscontrato ormai troppe volte. Amministrare significa risolvere i problemi della comunità e Villadose è in uno stato di palese blocco da ormai 10 anni”.



Il Municipio Di Villadose

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



POLESELLA Incontro con il Consorzio di bonifica sul tema Sicurezza contro le frane

POLESELLA - Incontro con il Consorzio di Bonifica. Nei giorni scorsi, il sindaco Leonardo Raito ha incontrato i vertici del Consorzio di Bonifica Adige-Po per discutere il tema delle frane e delle situazioni critiche di alcuni ponti su scoli e canali consortili. Un tema da sempre caro al primo cittadino polesellano che in un post sulla sua pagina Facebook, ha voluto informare i suoi concittadini sulla situazione di alcuni punti del territorio comunale, interessati dai lavori. “Abbiamo avuto il piacere di incontrare i vertici del Consorzio di Bonifica Adige-Po per discutere il tema delle frane e delle situazioni critiche di alcuni ponti su scoli e canali consortili – scrive il primo cittadino - Come sempre ho trovato disponibilità ad una collaborazione che speriamo sia fruttuosa. Io insisto con l'idea che i

consorzi vadano sostenuti per un piano strutturato di manutenzioni straordinarie che non sono più rinviabili per la sicurezza idrogeologica del territorio. Per il ponte della stazione – continua il sindaco Raito - abbiamo i primi studi di fattibilità tecnico economica, che rendono indispensabile, dati i costi, un supporto o dallo Stato o dalla Regione del Veneto, che ho provveduto a richiedere. I nostri professionisti e i vertici del Consorzio opereranno concordemente per la soluzione tecnica più adeguata – conclude - Stanno inoltre procedendo i lavori alla Botte Paleocapa per la deviazione del Bacino Superiore. Opera fondamentale”.

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LE PREOCCUPAZIONI DI CONFAGRICOLTURA

L'acqua dell'Adige basta per 15 giorni

Ferrarese: "Se non ploverà i prelievi verranno ridotti drasticamente" seminativi a rischio

Se non ploverà, l'acqua dell'Adige basterà solo per 15 giorni per irrigare a sufficienza i campi sempre più assetati. Sono le previsioni del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**, che per far fronte all'arsura eccezionale sta pompando dal fiume e dal canale Leb 20 metri cubi di acqua al secondo per servire le aree irrigue a cavallo tra Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Vale a dire 2 milioni di metri cubi al giorno. Ma se perdurerà la siccità, la portata del fiume calerà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo a Boara Pisani ed entro un paio di settimane i prelievi irrigui saranno ridotti drasticamente. E per i seminativi del Basso Veronese sarebbe un disastro. Confagricoltura Verona esprime grande preoccupazione per una situazione che, a memoria degli agricoltori, non si è mai vista in oltre 30 anni: "Da metà marzo il Consorzio sta prelevando acqua dall'Adi-

ge e dal Leb, quando di solito lo faceva da metà aprile – spiega Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona -. Per fortuna l'Adige quest'anno ha una portata molto alta, che attualmente è di 280 metri cubi al secondo a Boara Pisani, che ha consentito di prelevare l'acqua e consentire una buona irrigazione ai campi del Basso Veronese. Ma, se non ploverà, i guai veri arriveranno prima di metà giugno, perché il livello del fiume Adige si abbasserà e, quando arriverà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo, non si potrà più prelevare l'acqua che serve. Ma purtroppo non piove mai, e, quando raramente piove, fa un millimetro o due che sono nulla".

Il presidente del consorzio Adi-

ge Euganeo, Michele **Zanato**, ha chiesto alla Regione Veneto di adeguare le concessioni di prelievo dall'Adige, alla luce dei cambiamenti climatici in corso da alcuni anni. Senza le acque del Leb derivate dall'Adige, che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 metri cubi al secondo, un'ampia area del territorio agricolo del territorio veronese andrebbe in grave difficoltà in caso di prolungamento del periodo di assenza di precipitazioni. Le colture di cui si vede poco la sofferenza sono i cereali vernini come il frumento e l'orzo, ma in realtà in questo momento hanno grande bisogno di acqua per ingrossare i grani.



Paolo Ferrarese



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BONIFICA

Ambiente e risparmio idrico

“Dal Consorzio di bonifica Veneto Orientale arriva un progetto sperimentale che conferma come il mondo della bonifica in Veneto sia in prima linea nel progettare il risparmio idrico e forme di gestione efficiente e lungimirante dell'acqua, risorsa sempre più preziosa”. Così l'assessore all'agricoltura e alla bonifica della Regione Veneto esprime appoggio e apprezzamento per il progetto sperimentale del Consorzio che, in localita' Fiorentina a San Dona' di Piave, nel Veneziano, in un podere di proprietà consortile ha distribuito matrici organiche, preliminari alla preparazione del letto di semina della soia

Il programma sperimentale, in collaborazione con il Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente dell'Università di Padova mira a verificare come l'impiego di pratiche agronomiche meno impattanti sui suoli possa far risalire il contenuto di sostanza organica nel terreno, che in vaste aree del Veneto Orientale è sceso a livelli estremamente preoccupanti. Si tratta, quindi, di una pratica sperimentale volta a contrastare il rischio desertificazione e a salvaguardare la qualità ambientale del suolo.

